Elargizioni varie. Per onorare la memoria del compianto sig. Adolfo Riedmiller ci pervennero dai signori Augusta Bedinello e fratello Ugo corone 40 (e non 20 come fu erroneamente annunziato) a favore della Guardia medica.

Il cuore dei lettori. A favore dei naufraghi del *Celmina* ci pervennero: F. Sardo corone 1; A. Predonzani cor. 2. Precedentemente raccolte corone 65.40. - Assieme corone 68.40.

Sigarette esplodenti anche a Trieste? Nel pomeriggio di ieri s'era sparsa la voce in città che un caso consimile a quelli recentemente verificatisi in Dalmazia, e cioè di una sigaretta esplosa fra le mani di un fumatore, fosse avvenuto anche a Trieste. Naturalmente, passando di bocca in bocca, il fatto aveva assunto proporzioni colossali, e si parlava anche di una vittima. Fortunatamente nulla di grave era accaduto; il nocciuolo del fatto però esiste, o almeno esiste l'affermazione dell'individuo a cui il fatto sarebbe toccato, affermazione che, sinora, è l'unico elemento di prova. Le indagini, che già furono avviate e che certo saranno alacremente proseguite, faranno, non ne dubitiamo, piena luce sull'argomento. Intanto ecco le informazioni raccolte in proposito dai nostri *reporters*.

Verso le due pomeridiane di ieri, si presentava alla Direzione di Polizia un giovane, il quale, ricevuto dal commissario bar. Sourdeau, si qualificava per il legatore di libri Giovanni di Giuseppe Peruzzi, d'anni 24, abitante in via dell'Industria N. 2, e faceva il seguente racconto. Alle 10 e tre quarti egli aveva acquistato nello spaccio tabacchi esistente al N. 1 di via del Bosco, un pacchetto di tabacco da 7 soldi, e per fare il conto rotondo aveva comprato anche sei sigarette *drama*, spendendo così 10 soldi. Verso l'una e mezzo, mentre passava per la via del Torrente, presso il teatro Armonia, il Peruzzi stava fumando la quarta sigaretta e l'aveva appena incominciata, quando s'accorse che dalla stessa uscivano scintille come se fosse stata un piccolo fuoco artificiale. Impressionato, istintivamente, con rapido moto gettò la sigaretta lungi da sè. Appena toccato il suolo la sigaretta esplose, con una detonazione abbastanza forte, mandando anche uno sprazzo di luce, tanto che una bambina, tenuta per mano da una signora, che si trovava a poca distanza, per lo spavento provato si era messa a strillare. La signora, credendo che il Peruzzi le avesse fatto uno scherzo di cattivo genere, lo minacciò di chiamare una guardia per farlo arrestare, egli si scusò presso di lei spiegandole il caso avvenuto, poi si diresse tosto alla Polizia.

Questo racconto venne assunto a protocollo e furono prese in custodia le due sigarette *drama* rimaste al Peruzzi. Il commissario si recò quindi con lui nello spaccio tabacchi suaccennato, e ordinò che fossero messe in un sacco tutte le sigarette *drama* che vi si trovavano; poi legato l'involto, vi appose il sigillo. Rese quindi partecipe dell'accaduto la Direzione di finanza, dalla quale venne emanato immediatamente l'ordine di sequestrare tutte le sigarette *drama* che fossero state reperibili negli spacci di tabacco.

Numerosi organi di finanza si recarono tosto ad eseguire il sequestro in tutti quegli spacci di tabacco che - essendo ieri domenica - erano aperti. Furono apposti i sigilli a tutte le scatole di questa qualità di sigarette e ne fu vietata la vendita. Stamane poi la stessa cosa è seguita in tutti gli altri spacci. Le sigarette sequestrate verranno sottoposte a perizia.

Caccia alla volpe. Ieri sul nostro altipiano seguì l'annunciata caccia alla volpe, organizzata dal Circolo triestino di cacciatori. Vi presero parte 36 soci, 3 guardacaccia e 30 battitori; il terreno prescelto, coperto di folta boscaglia, dove si supponeva trovarsi questa dannosa selvaggina fu il monte Concusso, che venne battuto anche nel versante che appartiene ad altro appaltatore.

La battuta ebbe principio verso le 9 ant. e durò circa fino alle 3 pom., divisa in tre chiuse. Nella prima fu scovata una volpe, nella seconda due e nell' ultima una. I fortunati e bravi cacciatori furono i signori Carlo Antonig, William Jegher e Fed. Derosa.

Una volpe riuscì a fuggire, benchè piuttosto malconcia. La caccia procedette in perfetta regola e quel paio d'ore passate in buon'armonia lasciò gradita memoria ai partecipanti. Non mancò il fotografo, che colse varie negative della simpatica riunione; i soci, a suo tempo, potranno prelevare le copie nel negozio d'armi dei signori Angelini e Benardon.

Circolo famigliare «Apollo». Nel quinto Congresso generale ordinario, tenutosi sabato sera nella sede sociale di questo circolo, in villa Murat, riuscirono eletti a formare la direzione per l' anno in corso i seguenti signori: Carlo Zanini, presidente; Salvatore Caruana, vicepresidente; Vittorio E. Berle, Carlo de Dolcetti, Rodolfo Malusà, Riccardo Rassol, Giuseppe Rizzatto, direttori.

La morte di un ex attore drammatico. Da Livorno telegrafano: «E' morto, per cancro alla gola l'artista drammatico Gaspare Lavaggi. Era da lungo tempo ammalato. Giovanetto, fu garibaldino. Lascia un figlio ufficiale dei bersaglieri, e la moglie, la nota attrice Boccomini».

Il Lavaggi era un attore noto ai triestini non più giovanissimi, che lo seppero apprezzare quando recitava le parti di primo attore giovane nella vecchia compagnia Bellotti Bon, a fianco di Francesco Ciotti e di Cesare Rossi, e successivamente di primo attore nella compagnia Aliprandi e in quella da lui più tardi fondata, di cui egli era direttore e capo-comico. Lavaggi fu il primo a recitare a Trieste *La partita a scacchi* del Giacosa e fu al teatro Armonia, con la compagnia Aliprandi. La Emilia Aliprandi (ora Aliprandi Pieri) era *Jolanda*; Giovanni Aliprandi, *Renato*; Ettore Dominici, *Oliviero*. La compagnia Lavaggi poi fu al nostro Comunale nella primavera del 1880 e la signora Boccomini-Lavaggi, giovane e avvenente della persona, dava allora grandi speranze dell' arte sua, speranze che peraltro più tardi non furono mantenute che in parte. Al soggiorno della compagnia Lavaggi a Trieste si ricollega il ricordo della prima rappresentazione della *Sposa di Mènecle* di Felice Cavallotti al nostro massimo teatro. L' autore doveva assistere alla rappresentazione del suo dramma, ma dall' i. r. Polizia gli fu intimato di partire poche ore prima della rappresentazione. Il pubblico, avvisatone, si recò in folla a teatro e al primo alzarsi del sipario scoppiò in una clamorosa, entusiastica ovazione all'indirizzo dell'autore assente.

Il Lavaggi, alcuni anni dopo, ritornò a Trieste, ma questa volta non recitava più: chè la malferma sua salute non glielo consentiva. Bensì accompagnava sua moglie, la signora Boccomini-Lavaggi, prima attrice della compagnia di Luigi Monti.

Gaspare Lavaggi non lascia nell' arte un grande ricordo del suo nome; ebbe soltanto un momento in cui il suo astro brillò e fu quando era primo attor giovane di compagnie primarie; disponeva di intelligenza e recitava con una certa naturalezza, ma nè la figura, nè i mezzi nè la fortuna potevano consentirgli di elevarsi a notevoli altezze artistiche.

Il Lavaggi che da anni aveva assunto la gerenza di un teatro a Livorno, aveva circa 60 anni.

Posti in concorso. E' aperto il concorso: al posto di segretario al Consiglio agrario provinciale dell'Istria coll'emolumento di annue corone 2800 e l'indennizzo d'alloggio, di corone 400; a quello d' impiegato sussidiario presso lo stesso Consiglio, con le mansioni di cancelleria e l' emolumento di annue corone 1400. Si richiedono per il primo gli studi superiori universitari o equivalenti e per il secondo gli studi esauriti presso un ginnasio inferiore e altre prove d' idoneità.

Le istanze devono presentarsi prima del 6 marzo p. v.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. lloydiano «Iupiter» da Smirne e Fiume; i piroscafi italiani «Plata» da Marsiglia e Ancona con 10 passeggeri; «San Giusto» da Mazzara e Catania con 4 passeggeri; i piroscafi a.-u. «Boiana» da Obotti con 2 passeggeri, «Sebenico» da Metcovich e scali con 7 passeggeri, «Albania» da Budua e scali con 1 passeggero.

★ Partì il piroscafo del Lloyd «Vesta» toccando Fiume in linea greco-orientale fino al Pireo.

Concerto Saffrè-Monesi. Ricordiamo che questa sera alle 8, nella sala del Circolo artistico, i fratelli Ernesto ed Attilio Saffrè e la signorina Ersilia Monesi, daranno l'annunziato concerto, con la gentile cooperazione della signora Zelia Tullea e del m.o Eusebio Curellich. Il programa è interessantissimo.

Teatro Comunale. Com'era facile prevedere, anche iersera, alla quarta rappresentazione, *La Bohème* riportò un bel successo, tanto per il numeroso concorso di pubblico, quanto per gli applausi che risonarono calorosi e frequenti. Ora si può dire davvero che l'esecuzione non fa una grinza, si che non va perduta una sola delle intenzioni dell'autore. Specialmente per quanto concerne l'esecuzione orchestrale, l'egregio maestro Ferrari è talmente riuscito ad affinarla e perfezionarla, ch'essa certo non ha nulla da invidiare alle celebrate interpretazioni del Toscanini e del Mugnone. Si volle anche iersera la replica del quartetto del terzo atto, ed oltre ad applausi speciali indirizzati alla signorina Storchio, allo Zeni, al Caruson, ebbero pure calorose approvazioni la signorina Passari, il Rossato, il Moreo e il Borelli.

Stasera riposo. Domani, quinta rappresentazione della *Bohème*.

Teatro Filodrammatico. Iersera alla seconda rappresentazione dello spettacolo di varietà, il cartellino del *tutto venduto* faceva bella mostra di sè nel camerino del teatro; e infatti la sala era affollatissima. Il programma si svolse fra continui applausi; specialmente al ventriloquo, alla smagliante quadriglia Colini e ai duettisti francesi, che con la loro finezza ed eleganza, piacciono e piaceranno sempre di più. *Madamoiselle* Neva è una simpatica figura di donna molto parigina e molto *chic* nelle sue scrollatine della ricca capigliatura e canta le *chansonettes* francesi con molta grazia. Ginnastici, acrobati, cani, gatti, ombre, tutti applauditissimi. Questa sera, altra rappresentazione variata. Venerdì *serata rossa*, rappresentazione *high life* con nuovi artisti.

★ Riceviamo alcune letterine che manifestano il desiderio di una rappresentazione diurna festiva di questo spettacolo di varietà, dedicata ai bambini. Giriamo il desiderio all' impresa.

Teatro Fenice. La compagnia equestre Guillaume ha avuto ieri la piena conferma del brillantissimo successo riportato sabato sera. Nel pomeriggio, nonostante il tempo bellissimo che invitava alla passeggiata, il teatro era affollato: molti babbi, molte mammine e relative nidiate di bimbi. Di sera poi, una folla enorme, la folla tradizionale che accorre ai buoni spettacoli equestri, si pigiava nel teatro occupandone ogni angolo. Il programma fu svolto con grandissima cura da tutti gli artisti, senza eccezione, di primissimo ordine; eccellono per originalità e bravura la giapponese miss Theora, lo sbarrista Franzini e la *troupe* velocipedistica Isolani. Numerosissimi e veramente indiavolati i *clowns*. Gli applausi scrosciarono fragorosi e continui.

Questa sera alle 8 rappresentazione.

Trattenimenti sociali. La nuova società dei dilettanti costituitasi sotto il nome di «Palestra Drammatica Unione», al N. 1 di via Pondares, inaugurò iersera la sua attività, rappresentando il dramma del Chiossone: *La pittrice romana* e la farsa *La consegna è di russare*.

I componenti la società sono quasi tutti filodrammatici esperti e iersera diedero saggio della loro bravura. Una efficace protagonista, nel dramma, fu la signorina Emilia Zottig ch'ebbe applausi speciali, da lei divisi con i signori S. Cosmini e V. Piazza. Quest'ultimo poi fu comicissimo nella farsa. Il sig. Cosmini, figlio, negli intermezzi sonò egregiamente alcuni pezzi al pianoforte, e dovette replicare l'*Inno a San Giusto* fra le vivissime acclamazioni del numeroso uditorio.

Al Panorama in piazza della Borsa sarà esposta in questa settimana un'interessante serie di quadri, formanti un istruttivo viaggio attraverso Roma.

Aggressione sulla strada di Zaule. Lunedì scorso, verso le 3 del pomeriggio, il signor Chierego, oste a Stramare, assieme ad una sua figlia veniva in città colla propria vettura ad un cavallo che guidava egli stesso. Giunto alla cosidetta riva degli zingari, a poca distanza da Zaule, sbucarono fuori due individui che si posero dinanzi al cavallo, impedendogli di continuare la sua strada. Il signor Chierego intimò loro di allontanarsi, ma questi fecero orecchio da mercante, per cui egli perdette la pazienza e li minacciò con la frusta.

Gli sconosciuti si ritirarono, ma uno di essi, raccolti dei sassi, li lanciò contro il Chierego, mentre l'altro con una roncola minacciava di bucarlo. Per maggior disdetta in quel momento il cavallo, colpito probabilmente da un sasso, s' imbizzarrì e, fatti un paio di *scarti*, rovesciò la vettura gettando a terra tanto il Chierego quanto la figlia. Questa nella caduta riportò una ferita lacero-contusa alla testa. Accorsero altre persone e con l'aiuto di alcuni volonterosi il Chierego agguantò uno dei tizi, quello della roncola, mentre l'altro si salvava con la fuga. L'arrestato fu consegnato all' ufficio daziario di Zaule, dove disse chiamarsi Antonio Erbis, d'anni 49, calzolaio, abitante in via delle Sette Fontane N. 15. Egli fu poi subito rilasciato.

Della cosa fu steso rapporto al commissariato di San Giacomo, in seguito a che, ieri mattina, due guardie si recarono nell' abitazione dell' Erbis e procedettero al suo arresto.

Fu assunto immediatamente a protocollo dal cancellista Degiampietro e quindi passato in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale provinciale.

Tentato suicidio? Erano circa le 7 di iersera quando la gente, che passeggiava al molo San Carlo, notò la presenza di un vecchio signore dal fare molto agitato. Supponendo ch' egli covasse nella mente qualche proponimento, lo seguirono e videro infatti che, giunto alla testata del molo, egli si accingeva a spiccare un salto in mare. Due signori però lo afferrarono e cercarono di calmarlo. Poi lo consegnarono ad una guardia, e si rilevò che egli era il signor P. L. d'anni 71, abitante in Piazza della Borsa.

Risse e ferimenti. Lo scalpellino Antonio Scabar, d'anni 56, abitante a Repengrande, ieri mattina ricorreva alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni alla faccia, riportate poco prima per mano altrui.

★ Vi ricorse pure, nel pomeriggio, il facchino Giuseppe Vodopivetz, di 37 anni, abitante in via Montecucco, perchè, in rissa con due individui che l'avevano percosso con pugni e calci, aveva riportato delle contusioni.

★ Stanotte, alle 3, due giovanotti accompagnarono alla Guardia medica un loro amico, che aveva la faccia contusa, l'epidermide escoriata e una non lieve ferita alla testa, dalla quale il sangue sgorgava copiosamente. Uno dei suoi amici, rivolto al medico d'ispezione, disse:

— Sior, la ghe dia una rangiada a sto giovine, che 'l xe tuto ipotecado! El xe cascà zo per le scale! - ma poi, correggendosi: - Ma no passerà una settimana che veguarà qua anca quel che lo ga conzado in sto modo!

Dopo medicato, il ferito si qualificò per il calzolaio Giovanni B., da Rudolfswerth, (Carniola), abitante in via della Tesa N. 12.

Epilessia. In piazza delle Legna ieri alle 5 e un quarto pom. un giovanotto sui venti anni cadde a terra in preda ad un assalto d'epilessia. Una guardia lo trasportò alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Nel pomeriggio di ieri, mentre il facchino Francesco Schiamu, di 32 anni, era intento al lavoro, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Biancheria rubata. Carolina Vecchiet, abitante in via Maiolica N. 3, ieri, nel pomeriggio, mise ad asciugare alcuni capi di biancheria in un corridoio della propria abitazione accessibile però anche ad altri. Verso le cinque ella s'accorse della sparizione di tutti gli effetti ivi esposti rappresentanti il valore di f. 5 e denunciò la cosa all'autorità di p. s., avvertendo che alcuni inquilini avevano veduto due individui male in arnese salire le scale della casa durante il pomeriggio. I sospetti erano più che fondati, perchè proprio due raccattacenci, Giovanni Fantina, d'anni 37, abitante in via del Solitario N. 4 e Giuseppe Premzu, d'anni 27 abitante in via Bergamasco N. 12, avevano rubato la biancheria e alle 6 e mezzo tentavano di venderla in un'osteria di via del Solitario, ma sul più bello furono sorpresi dalle guardie di p. s. di androna del Moro e vennero arrestati. Gli effetti rubati vennero consegnati alla proprietaria.

Gli schiaffi d'un fidanzato. Il calderaio Giuseppe G. d'anni 24, da Pisino, iersera alle 11, in via della Torretta, venne a diverbio colla sua fidanzata Francesca S. abitante in quei pressi, e la schiaffeggiò.

Alle grida della ragazza accorse una guardia, che arrestò il G. e lo condusse in via Tigor. Quivi egli fu assunto a protocollo e poi rilasciato in libertà.

Cadute. Ieri mattina, alle 6, il calzolaio Antonio Nardin, d'anni 49, abitante in via Donota N. 2, scendendo le scale di casa sua scivolò e cadde all' indietro battendo la testa su di uno scalino in guisa da riportare una ferita lacero-contusa all'occipite.

La signora Maria Ciargo, d'anni 50, abitante in Gretta N. 325, ieri, nel pomeriggio, nella sua abitazione inciampò e cadde in guisa da riportare una frattura al radio destro.

Il marinaio Luigi Donaggio, d'anni 33, imbarcato sul trabaccolo *Romeo*, ieri sera verso le 8, scivolando a bordo cadde e riportò una lacerazione ai tendini e all' avambraccio sinistro.

Pure in seguito a caduta il bambino di 4 anni Alfredo Ulrich, abitante in via Carintia N. 20, riportò una ferita al mento.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il latte di una villica. La villica Maria Perossa, da Marsego presso Capodistria, ieri mattina, recatasi presso una famiglia abitante in via delle Mura N. 10, lasciò momentaneamente nell'atrio un vaso contenente del latte. Quando ritornò trovò bensì il vaso, ma vuoto, e rilevando che a bere il latte erano stati quattro facchini, li fece arrestare. Questi che erano Giuseppe D., Angelo V., Andrea T., e Antonio M., negarono di aver preso nemmeno una goccia del latte, ma tuttavia il T., visto che realmente la donna soffriva un danno, le diede 28 soldi.

Ciononostante essi furono assunti a protocollo e poi rilasciati, salvo però a subire gli effetti di legge.

Ammalata sulla via. L' altra sera una povera vecchia di 78 anni, Anna Cernuta, abitante al primo piano della casa N. 8 in via di Rena, fu trovata a terra, in via della Caserma, in preda a malore. Ottenne i primi soccorsi alla farmacia Ieroniti; poi fu accompagnata all'ospedale.

Scottature. In seguito al rovesciarsi d'una pentola d'acqua bollente, la cuoca Ida Montini, di 32 anni, abitante in via San Maurizio N. 8, riportò alcune scottature per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

La prima sbornia. Ieri sera alle 6 e mezzo tre garzoni barbieri, entravano alla Guardia medica sostenendo faticosamente sotto le ascelle un un loro amico e compagno di mestiere Giovanni F. quattordicenne il quale avendo bevuto più del bisogno non poteva reggersi in piedi, e di più, volendo salire su di un tram in Piazza delle Legna era caduto a terra. Gli vennero fatte alcune inalazioni ammoniacali che gli fecero svanire alquanto i fumi del vino.

Gli eccedenti. In una cucina economica in via di Riborgo ieri verso le due pom. il bracciante Francesco F. di 28 anni da Rudolfswerth, commetteva eccessi, rompeva piatti e per giunta si rifiutava di pagare lo scotto, benchè avesse sei fiorini in tasca.

Fu arrestato e obbligato a rifondere i danni; di più venne condannato a 24 ore di arresto.

Miseria. - La me aiuti, sior, se no me copo, me buto in mar, diceva iersera piangendo una donna ad una guardia di p. s. di fazione in via del Teatro. Il funzionario cercò di tranquillarla e la interrogò. E seppe che era Maria Godnig, d' anni 43 da Cominiano, domestica, priva di occupazione e che si trovava nella più squallida miseria e senza alloggio. La condusse in via Tigor. La donna verrà poi fatta rimpatriare.

Minutaglia. Ieri mattina, in via del Bosco, per contravvenzione al precetto di sfratto fu arrestato il facchino Giusto Bitisnig, d'anni 26, da Gorizia, abitante in via del Boschetto N. 8. All'atto dell'arresto il Bitisnig gettò a terra un grande coltello da caccia che teneva nascosto nella tasca dei calzoni.

Ieri sera alle 10, due guardie di p. s. pattugliando per la via delle Acque, s'incontrarono con una donna che alla loro vista come scossa da una molla fece un rapido voltafaccia. I due agenti la fermarono e riconobbero in lei certa Maria Duimovich d'anni 43 da Veglia, sfrattata da questa città e territorio. Venne scortata agli arresti.

Corrispondenza aperta. *Graziano L.* Casimir Pèrier è ora il cognome della famiglia Pèrier, che lo ha così composto, premettendo al cognome originario il nome di battesimo del suo progenitore Casimiro (Casimir) Pèrier, finanziere e statista di buona rinomanza, nato nel 1777, morto nel 1838.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.0, ore 2 pom. 14.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.0. Oggi temperatura ore 7 ant 5.0 C. — Oggi: alta marea 5.49 ant. 8.29 pom. Bassa marea 0.42 ant., 1.30 pomeridiane.

Ogni giorno una. Una buona signora sta perorando, presso un prete, la causa d'una popolana devota.

— Questa povera donna desidera d' essere dispensata dal mangiar di magro.

— Perchè? è forse ammalata?

— No, padre reverendo, ma gli è che... il pesce è troppo caro.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia di varietà «Ideal» - (ore 8) Spettacolo variato.

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume - (ore 8) - Rappresentazione con programma variato.

[illegible] Trieste

†

ELENA Ved. TRAMONTANA

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle 3³/₄ pom., munita dei conforti religiosi.

Il desolato figlio **Giovanni** e la nuora **Clotilde** partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 21 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 21 di via Nuova.

Trieste, 19 Febbraio 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Profondamente commossi, partecipiamo a tutti i parenti, amici e conoscenti l'immatura morte dell'amato

GIORGIO ANTONIO CREVATIN

negoziante,

decesso questa mane, dopo lunga e penosa malattia, nel cinquantesimo anno di vita.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 Febbraio 1899.

Mary Crevatin de Schröder, consorte
Egon Crevatin (assente), Wilma de Czák - Crevatin, figli
Eugenio de Czák, I. r. primotenente, genero,
Giovanni Crevatin, Anna Crevatin, Erminia Massek-Crevatin, Emma Crevatin, fratelli,
Pia Crevatin-Tarabochia, Cornelia Langenheim - de Räcka, cognate.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di tutto cuore tutte quelle gentili persone, in primo luogo il Magnifico Signor Podestà e gli onorevoli Signori Consiglieri Municipali, nonchè tutti gli amici e conoscenti, che vollero onorare la memoria del caro suo

CAPO,

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

TRIESTE, 20 Febbraio 1899.

Famiglia RJEDMILLER.